

Testo di Bruno Guerri
**D'Annunzio
poetico
Amori, guerre**

drammaturgia e nella serrata e concitata recitazione, comprendovi anche la fase più complessa del personaggio. Ossia quella del silenzio – così ben illuminata poi da Natalino Sapegno – della presa di coscienza da parte di d'Annunzio della sua vita «recitata», vissuta teatralmente, per un pubblico ideale sempre presente. Il suo doppio perciò era il dj Antonello Aprea, straordinariamente somigliante anch'egli, collocato in un'alta cornice a mixare brani wagneriani e, alla morte del poeta, lo struggente «Lamento di Federico» e la tenera «A vucchella».

Paola Pariset**TEATRO NAZIONALE**

Ore 16.30

In via del Viminale 51

■ Le scene stracariche di velluti e tappeti come la casa-museo di Fortuny a Venezia, firmate insieme ai bei costumi da Marta Crisolini Malatesta, erano quanto di più dannunziano ci fosse, al Teatro Nazionale, nel «Gabriele d'Annunzio tra amori e battaglie», in corso fino ad oggi alle 16.30. Ideato, scritto - con Francesco Sala, partendo da «L'amante guerriero» di Giordano Bruno Guerri - infine interpretato da **Edoardo Sylos Labini**, non è errato affermare che è tutto gravitante su questo grande attore, e uomo di teatro fino in fondo. Nulla va tolto agli altri interpreti, da Giorgia Sinicorni nel ruolo della ambigua cameriera factotum Amélie Mazoyer, alle celebri amanti, la superba Eleonora Duse (Viola Pornaro), la pianista tremante d'amore Luisa Baccara (Silvia Siravo), la moglie Maria Hardouin, una dolce Alice Viglioglia. Ad esse va il manto di bellezza di cui il poeta, scrittore e soldato Gabriele d'Annunzio aveva bisogno inestinguibile di circondarsi, così come della gloria letteraria e di quella militare della beffa di Buccari e della reggenza del Carnaro. Aspetti contraddittori che Sylos Labini ha strettamente coniugato nella sua

